

PUMS, arrivano le linee guida del MIT

In Italia i piani decollano: ITS strumento chiave nel TPL e nella gestione dei parcheggi



TTS Italia
Associazione Italiana della Telematica
per i Trasporti e la Sicurezza

Via Flaminia, 388
00196 Roma
E-mail redazione@ttsitalia.it
www.ttsitalia.it

Laura Franchi

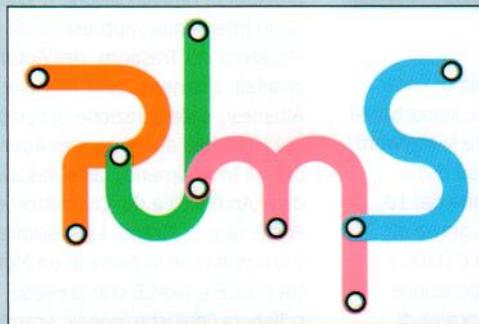
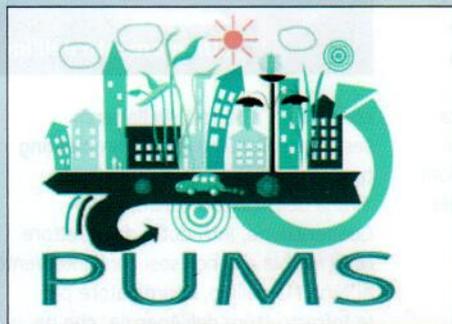
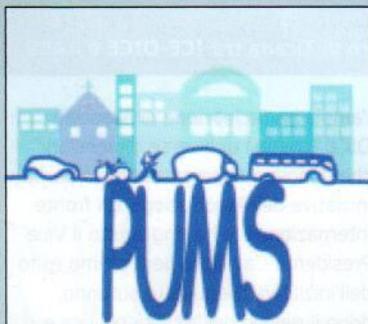
stanno redigendo. Lo abbiamo chiesto a Lorenzo Bertuccio, presidente di Euromobility, l'associazione che ha gestito il progetto europeo Endurance nell'ambito del quale è nato l'Osservatorio PUMS e organizzato l'evento di Bari. "L'Italia può vantare una situazione più avanzata rispetto al resto d'Europa - ha risposto Bertuccio - forse perché da noi i PUMS hanno spianato la strada. Nell'evento di Bari, che è arrivato dopo due workshop preparativi a Roma e a Prato, abbiamo portato

processi valutativi del piano. Big data e ITS dovrebbero infatti essere le parole d'ordine per i PUMS".

Il ruolo della tecnologia

"Un PUMS senza ITS è come una nave senza timone - è intervenuta Olga Landolfi, Segretario Generale di TTS Italia, riprendendo le parole di Carla Messina, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che a Bari ha partecipato tra gli altri al workshop tematico coordinato da TTS Italia su "Tecnologie dell'Informazione e della

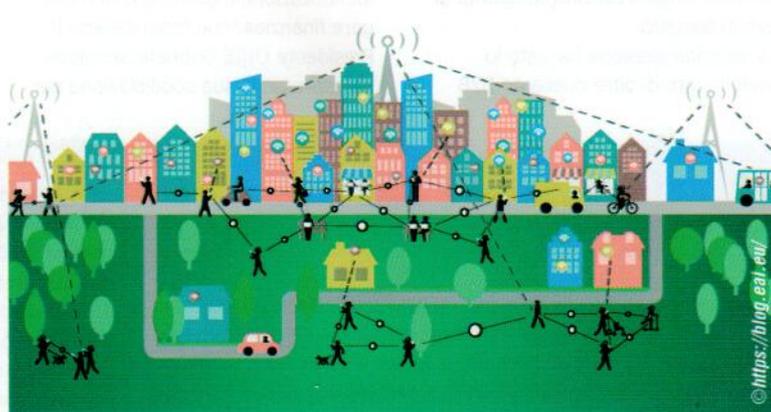
Bertuccio - sono molto eterogenei e tra questi ce ne sono alcuni che considerano gli ITS come strumenti di supporto, ma limitati al TPL, meno estesi alle altre modalità di trasporto. A nostro avviso ci sarebbe bisogno di ITS multimodali. Il documento che il MIT ha presentato in anteprima a Bari è già un buon punto di partenza per la diffusione degli ITS e dell'uso dei big data per il monitoraggio e la valutazione dei piani. Sta ora ai Comuni il compito di assegnare loro una maggiore centralità".



1. Cresce il gradimento per i PUMS, i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile

Si è recentemente tenuta a Bari la prima conferenza nazionale sui PUMS (18-19 maggio), i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile che, pur non essendo obbligatori, forniscono ai comuni uno strumento preziosissimo di programmazione integrata. In Italia stanno decollando: alcune aree come la Sicilia, la Puglia, l'Emilia-Romagna possono contare su molti documenti già approvati o prossimi all'approvazione, mentre la maggior parte delle città monitorate dall'Osservatorio PUMS

(www.osservatoriopums.it), ha un Piano in elaborazione. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta accompagnando il processo: saranno pubblicate nelle prossime settimane le Linee guida nazionali di indirizzo con un allegato procedurale per le pubbliche amministrazioni, nonché strategie e azioni per orientare i comuni. Abbiamo cercato di capire allora come sono i PUMS che le amministrazioni italiane



alcune eccellenze come Parma, Prato, Molfetta, Marsala e la regione Emilia-Romagna. Tutte realtà che si sono distinte per l'innovazione nei PUMS. In particolare, Marsala per il processo di valutazione ambientale strategica, Prato e Parma per gli aspetti partecipativi, l'Emilia-Romagna ha stanziato invece 350mila euro per avviare i lavori nei comuni, mente Molfetta è stata segnalata per l'uso dei big data nei

Comunicazione per la mobilità" - Gli ITS sono uno strumento fondamentale per l'attuazione dei PUMS e occorre prevedere nei Piani delle azioni specifiche per favorirne l'utilizzo". Nella pianificazione gli ITS sono in primo piano nel trasporto pubblico locale e nella gestione dei parcheggi, mentre sono meno diffusi nelle altre modalità di trasporto. "I PUMS che le amministrazioni italiane stanno redigendo - ha rilevato

La conoscenza del dato si pone anche alla base dell'Osservatorio PUMS che, nato nell'ambito del progetto europeo Endurance, "così chiamato - ha puntualizzato Bertuccio - perché doveva durare anche oltre i 3 anni previsti dall'Ue", ha ricevuto lo scorso anno un finanziamento del Ministero dell'Ambiente che gli ha consentito di andare avanti e diventare Endurance Italia. Oggi l'Osservatorio riunisce 48 comuni (che rappresentano il 36,6% della popolazione nazionale, se si includono anche i cittadini residenti nei comuni dell'area vasta), ai quali offre anche servizi di elaborazione dati: dall'analisi del parco circolante e del suo potenziale emissivo (basata su dati Aci e Ispra), al monitoraggio della mobilità sistemica (su dati Istat), fino alla valutazione d'incidenza con la localizzazione e delimitazione delle aree Natura 2000 presenti sul territorio delle sole città aderenti. ■■